



LA VALUTAZIONE FORMATIVA

Laboratorio docenti neoassunti 2023/2024

Asola 9 Aprile 2024

Dott.ssa Daniela Iskra Silva

Dott.ssa Chiara Cornelli

APPELLO



CHI SIAMO?

**DI COSA CI
OCCUPIAMO?**

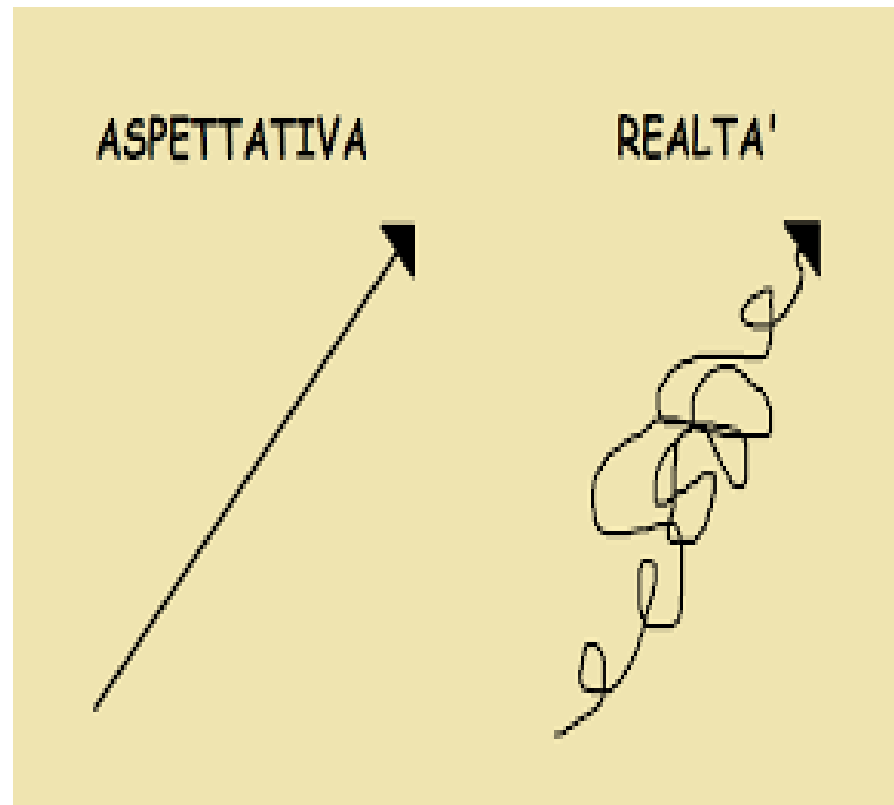




Ci conosciamo perché...

Perché è importante creare un gruppo di lavoro
Lavorare insieme è una competenza da acquisire
Accettiamo la sfida di metterci in gioco





**ASPETTATIVE SUL PERCORSO:
Post-it**

I NOSTRI PENSIERI...

CHIARIMENTI e SUGGERIMENTI
MAGGIORI SPUNTI DI RIFLESSIONE

- IMPARARE NUOVE COSE SULLA VALUTAZIONE.
- IMPARARE DIVERTENDOMI
- CONOSCENZE DA METTERE IN PRATICA CONCRETAMENTE

Un aspetto di ricevere
basato, strategie e
poter superare situazioni
non rifiuto di valutare
e da affrontare.

MI ASPETTO DI RICEVERE IN-
FORMAZIONI PER MIGLIORARE
L'APPRENDIMENTO DEI
BAMBINI, DI AVERE PIU' CON-
TROLLO DURANTE L'INSE-
GNAMENTO DELLA COMPRES-
SIONE RISPETTO A QUANTO
SI STA LORO INSEGUANDO

IMPARARE A "VEICOLARE"
L'ASPETTO FORMATIVO
DELLA VALUTAZIONE AGLI
ALUNNI CHE SPES-
SO SONO INTERESSATI SOLO AL
"GIUDIZIO / VOTO"

COMPRESIONE
COSI' LA VALUTAZIONE
LA SUA FUNZIONE
IL PONTO VALUTAZIONE
NELLA SCUOLA PRIMARIA

FARE SI' CHE LA VALUTAZIONE SIA
ACCESSIBILE E FRUIBILE AI BAMBINI
IN MODO DA MOTIVARLI E RENDERLI
PARTECIPANTI

ATTIVITA' E
METODOLOGIE
COINVOLGENTI.
SPUNTI SULLA VALUTAZIO-
NE.

MI ASPETTO DI CONOSCERE
MEGLIO COME APPLICARE LA
NUOVA VALUTAZIONE IN
RIFERIMENTO AI DIVERSI
OBIETTIVI DELLE VARIE
DISCIPLINE.

Suggerimenti
per far emergere
le "talenti" di ogni
bambino (bambini fragili)

Apprendere nuovi
metodi di valutazione

MI ASPETTO DI RICEVERE A CAMBIARE
IDEA SULLA VALUTAZIONE. ATTUALMENTE
NON CI TROVO NEBBIE DI FORMATIVO.
E' UN APPRENDIMENTO Burocratico.

COSA SIGNIFICA VALUTARE? MENTIMETER

Join at menti.com | use code 6555 1152

Cosa significa VALUTARE?

0 responses



Cosa significa VALUTARE?

30 responses

Il nostro Mentimeter



Il significato della valutazione

Valutare significa **attribuire valore** misurando la differenza tra ciò che è reale e ciò che è atteso.

Valutare la differenza tra:

- Che cosa si desidera (**scopo, obiettivo**)
- Che cosa esiste (**la realtà attuale**)

Valutare è dunque **cercare di sapere se si è camminato verso la meta** per considerare l'accettabilità della situazione attuale (quella del momento in cui si valuta) in relazione alla situazione-obiettivo desiderata.



QUANDO POSSIAMO PARLARE DI VALUTAZIONE FORMATIVA?

ROUND TABLE:


- gruppi di 3 soggetti
- 1 foglio per gruppo
- il foglio gira 4 volte nel gruppo
- ad ogni giro, ogni soggetto scrive 1 parola
- alla fine il gruppo apre il foglio, legge le parole e sceglie quelle che pensa rappresentino meglio la VALUTAZIONE FORMATIVA.



LA VALUTAZIONE DEVE ESSERE

- **Efficace**
- **Legittima**
- **Intelligibile**
- **Giustificabile**





*Gli obiettivi e la definizione delle competenze devono essere **realistici** e **trasparenti**, in un'ottica di chiarezza e organicità relativamente alla direzione verso la quale indirizzare l'educazione, l'insegnamento e l'apprendimento. Gli alunni devono sapere che cosa ci si aspetta da loro: si descrivono i risultati attesi, si prevedono le condizioni nelle quali dovranno verificarsi le prestazioni finali ed i criteri con i quali si valuterà l'esecuzione (grado di accettabilità, eventuale punteggio per ogni domanda, possibili differenziazioni e tutte le informazioni necessarie).*

Il processo del giudizio valutativo deve poter essere efficace e legittimo



Concorre al **miglioramento** degli apprendimenti e al **successo formativo** degli studenti, esplicitando ciò che è importante ed essenziale.

Documenta lo **sviluppo dell'identità personale**.

La ricerca di una nuova valutazione tecnicamente efficace ed eticamente legittima

Come valutare in
modo efficace dal
punto di vista
pratico?

Metodo,
sistemi,
strumenti

Come
valutare in
modo
legittimo?

Esprimere il valore di un
prodotto o di un individuo è
un'impresa soggetta a molti
rischi, primo di tutto l'abuso di
autorità. Il valutatore è in una
posizione di forza.



Il processo del giudizio valutativo deve poter essere **intelligibile**, ovvero:

- ✓ il valutatore deve poter giustificare sia i suoi processi decisionali che le sue stesse decisioni.
- ✓ il valutato ha il diritto di sapere come viene formulato il giudizio che lo riguarda e perché ne è stato oggetto.



La **giustificabilità** quindi:



Deve essere la prima preoccupazione del valutatore



Rappresenta un criterio fondamentale per una buona valutazione

Cosa considerare per una buona valutazione...

I principi

Il significato

Gli obiettivi

La dimensione spazio-temporale

Gli strumenti e le procedure

Le funzioni

La comunicazione

La dimensione psicologica

La dimensione etica



I principi della valutazione formativa

Sulla base della normativa attualmente vigente e in riferimento alla più attuale ricerca pedagogica, la valutazione formativa:

- deve tener conto sia del **processo formativo** che dei **risultati di apprendimento di ciascuno**
- ha **finalità formative ed educative**
- concorre al **miglioramento** degli apprendimenti e al **successo formativo** degli studenti
- deve documentare lo **sviluppo dell'identità personale**
- deve promuovere l'**autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze

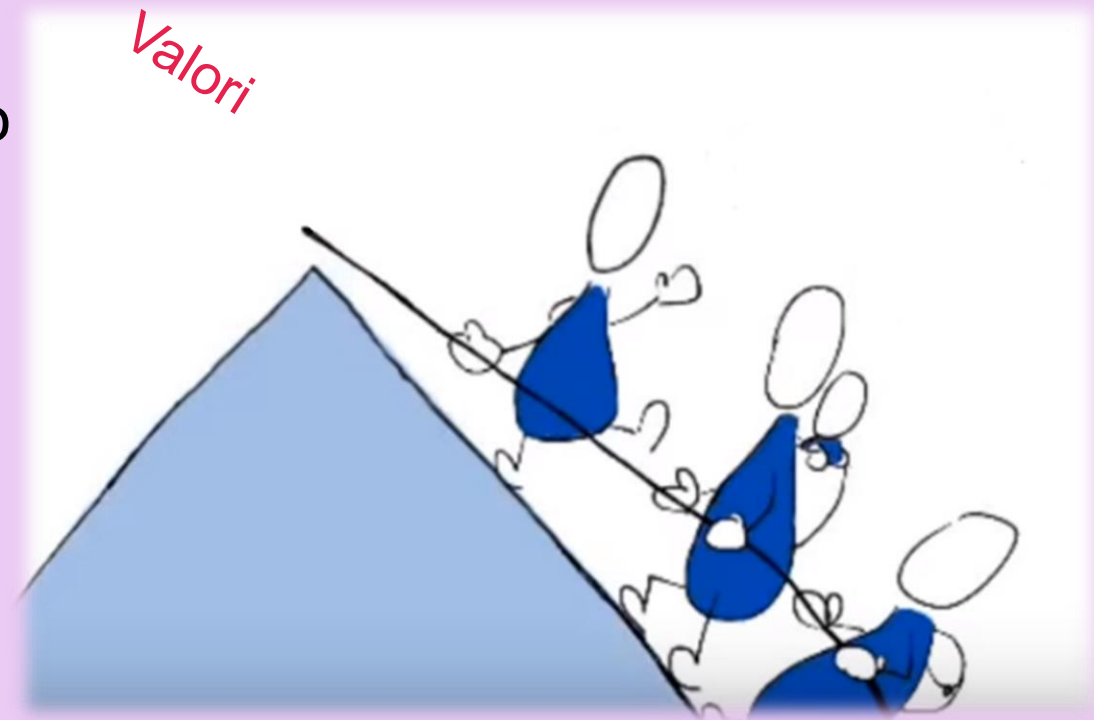


IL SIGNIFICATO: VALUTARE, ATTRIBUIRE VALORE

Valutare significa attribuire valore a qualcuno o qualcosa oppure stimarne il valore.

Esso dunque, preso nel suo significato concettuale più ampio, concerne l'intero ambito della morale:

riguarda infatti tutto ciò che è buono e utile, ai fini ultimi delle azioni umane.



Identificare **gli obiettivi**

Le aspettative sono state raggiunte? **Definiamole!**

- ➔ Precisare le aree di apprendimento e formazione interessate.
- ➔ Identificare le competenze implicate.
- ➔ Esplicitare le aspettative specifiche.



Valutare bene significa conoscere e rispettare i fondamentali del lavoro valutativo e dotarsi di una specie di *binocolo* che consenta di distinguere gli **oggetti** che conviene osservare e i **segnali dimostrativi** rispetto alle **aspettative** dichiarate.

- 1. Identificare gli obiettivi**
- 2. Determinare gli ambiti di osservazione**
- 3. Ricercare e raccogliere dati dimostrativi**



Il tempo delle azioni

Occorre prendere in considerazione percorsi, traiettorie ed evoluzioni considerando tre tipi di situazioni:

- Una situazione di partenza
- La situazione esaminata al momento della valutazione (quella di cui la valutazione deve rendere conto proponendo elementi di giudizio)
- La situazione obiettivo in riferimento alla quale ci si colloca (l'ideale a cui tendere)



Strumenti e procedure...

ricercare e raccogliere dati dimostrativi

La valutazione non si riduce mai al momento specifico del «controllo» (interrogazione, colloquio, ecc.)

Il controllo ha senso solo in virtù di ciò che lo precede, lo prepara e lo rende possibile. Ha inoltre senso solo se produce effetti: con il gesto valutativo si cercano segnali, indizi, per verificare se il progresso sperato è diventato reale (cambiamento positivo).

Il dispositivo di valutazione è ciò che permetterà di raccogliere i dati su cui ci si baserà per affermare dove si è, in relazione all'obiettivo: poiché i fatti non emergono da soli (l'apprendimento non si manifesta in maniera diretta) bisognerà raccogliere dati, organizzarli e raccogliarli. Chi valuta raccoglie i dati per mezzo di un dispositivo.



GLI ALTRI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

l'osservazione

il colloquio
individuale

l'analisi delle
interazioni verbali,
delle
argomentazioni, delle
meta-riflessioni

compiti pratici
APERTI
E/O compiti autentici

prove di verifica

elaborati scritti

ROUTINE SCOLASTICHE

A COPPIE
CONFRONTIAMOCI SU UNA
NOSTRA ESPERIENZA IN CUI
LA VALUTAZIONE ABBA
RAPPRESENTATO UN LIMITE O
UN PUNTO DI FORZA DI UNA
SITUAZIONE (ESPERIENZA
PERSONALE O
PROFESSIONALE).



UNO STRUMENTO PER LEGGERE LE EVIDENZE: LA GRIGLIA/RUBRICA VALUTATIVA ANALITICA

Uno strumento per dare allo studente valutato l'occasione di dimostrare ciò che sa, che sa fare, o che sa essere.

Uno strumento per decifrare i suoi comportamenti con una lettura in grado di farne emergere i dati oggettivamente.

COMPETENZE (riferimento alle 8 Competenze Chiave europee di Cittadinanza e 4 agli Assi Culturali)	DIMENSIONI (Task – Contenuto della competenza)	CRITERI (Sono i traguardi formativi, che indicano quello che lo studente deve saper fare)	INDICATORI (sono le evidenze che osservo nello studente, i descrittori)	LIVELLI (Sono le gradazioni di qualità rispetto alle dimensioni) (Decidere quanti livelli utilizzare) (Dare una descrizione dei livelli e attribuire un valore o voto)	EAS (la microattività didattica da svolgere)

È uno strumento utile a collocare un comportamento o una performance in una categoria corrispondente ad un livello di progresso.

Elenca le caratteristiche o gli aspetti essenziali della produzione attesa e definiscono le chiavi di lettura valutativa dell'oggetto da valutare.

Precisa i livelli qualitativi che corrispondono a gradi, tappe o livelli di progresso.



UNO STRUMENTO PER LEGGERE LE EVIDENZE: LA SCALA DI VALUTAZIONE

STRUMENTI PER LEGGERE LE EVIDENZE: le scale nominali, numeriche e ordinali

Le **scale nominali**: consentono un semplice conteggio di oggetti o persone che possono essere collocate in categorie esclusive (es. genere, classe sociale,..); servono a stabilire calcoli di frequenza e percentuali.

Le **scale numeriche**: hanno intervalli uguali; permettono di classificare dati quantitativi (es. altezza, peso, ..) in riferimento ad una unità di misura. Non possiamo utilizzarle per valutare il livello di un esito di apprendimento perché questa non è una variabile quantitativa.

Le **scale ordinali**: consentono di disporre gli oggetti in un sistema di classificazione o di categorie in ordine crescente o decrescente, di valutare un'intensità relativa ad un criterio qualitativo e di scegliere tra *più* e *meno*, a condizione di non dimenticare che non è una scala di misura in senso proprio (non siamo nel campo dei numeri) perché i livelli non sono della stessa grandezza all'interno della scala (quale distanza separa il *fragile* dal *soddisfacente* e questo dall'*eccellente*?).

UNO STRUMENTO PER LEGGERE LE EVIDENZE: le scale ordinali descrittive

Le scale descrittive:

- sono costruite intorno a criteri di valutazione ben individuati;
- distinguono dei livelli qualitativi identificati da descrittori concreti;
- sono costruite intorno a elementi realmente osservabili e non astratti;
- ogni livello descrive il più concretamente possibile il grado di rispetto di un criterio nella realtà valutata;
- permettono un *feedback* migliore perché più preciso e più significativo (*imperativo di intelligibilità*).



Che gradino hai raggiunto oggi?

I LIVELLI DELLE SCALE DESCRITTIVE

Una scala descrittiva è dunque uno strumento utile a situare un comportamento o una performance in una categoria corrispondente ad un livello di progresso.

Nella maggioranza di queste scale i livelli sono 4:

1. Padronanza **frammentaria** e competenza non acquisita
2. Padronanza **fragile**: conoscenze e competenze di base che devono ancora essere rafforzate
3. Padronanza **soddisfacente**: competenze pienamente acquisite rispetto alle aspettative formulate
4. Padronanza **avanzata**: competenze particolarmente solide, anche oltre le aspettative

Determinare **la dimensione spazio-temporale**

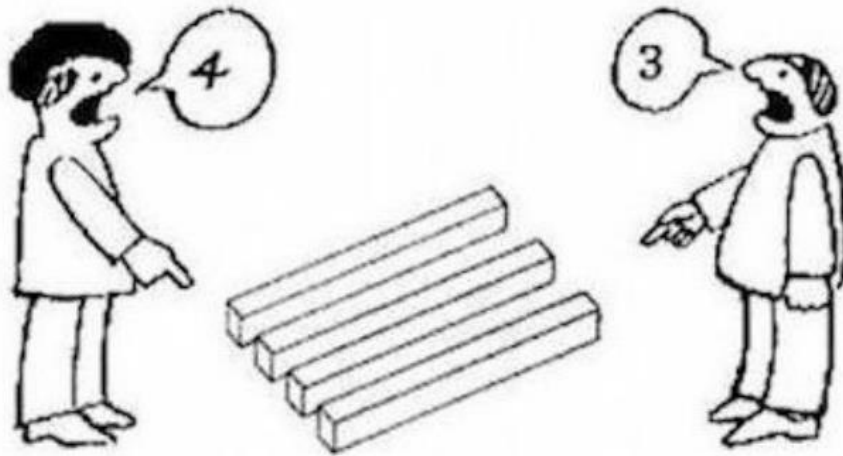
Sono gli *spazi* nei quali poter osservare conoscenze, capacità, abilità, competenze, comportamenti...

Possono essere di due tipi:

1. **Spazi naturali:** spazi di attività scolastica (prassi di lavoro, pratiche ed esperienze organizzate dai docenti) o spazi di vita (centri sportivi, musei, luoghi di stage, viaggi, progetti esterni..)
2. **Spazi costruiti** appositamente per la valutazione allo scopo di generare un comportamento osservabile: test, prove (scritte o orali)



Una valutazione attendibile necessita un cambio di punti di vista che riguardi lo spazio e il tempo delle azioni



<https://www.youtube.com/watch?v=0QVdR8w1XN4>

OSSERVARE...

Fare osservazioni in tempo reale è indispensabile perché:

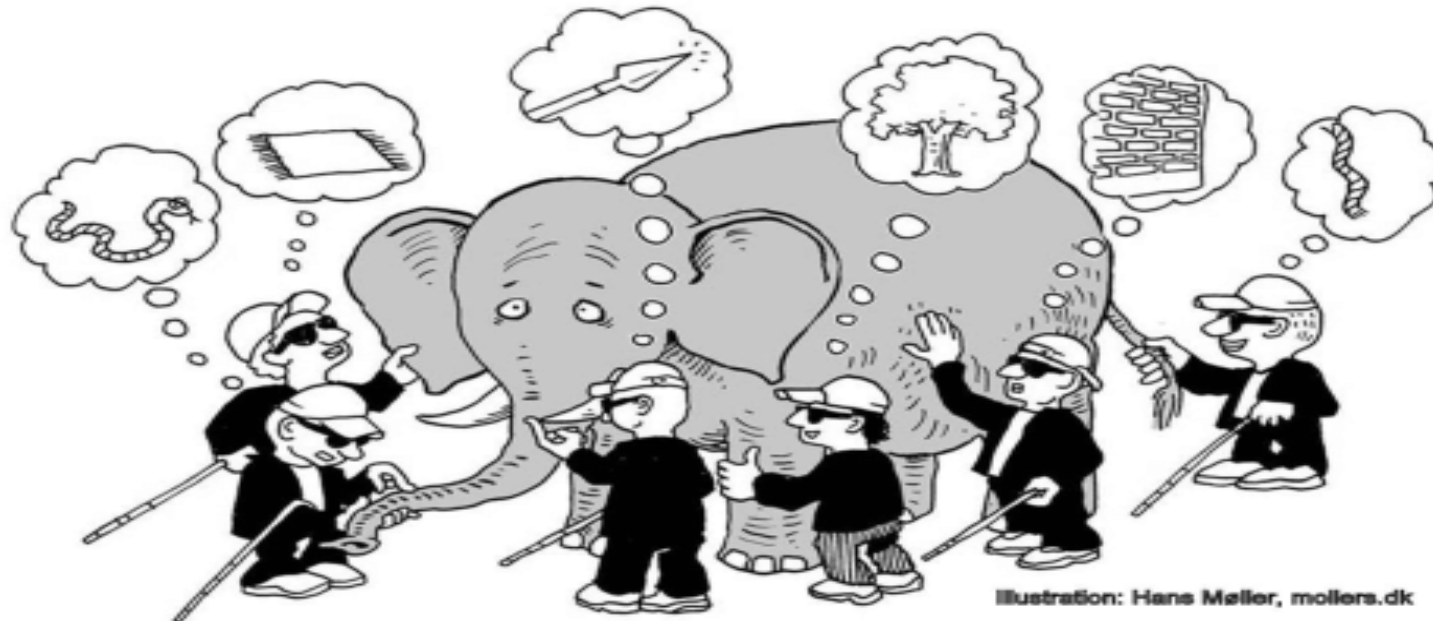
- è necessario prendere in considerazione i percorsi dando alla valutazione il tempo di osservare tutta la durata dell'azione e tutte le sue fasi significative
- bisogna raccogliere più dati possibili nel corso dell'azione definendo un periodo minimo incompressibile al di sotto del quale è inutile sperare di raccogliere dati tangibili.



Scegliere la scala di valutazione più idonea...

Attenzione a non dimenticare il **principio della globalità**, concentrando l'attenzione sulla sola azione di «Misurazione e/o conteggio» non si mette in atto un'azione valutativa.

Si può valutare avvalendosi anche di azioni di conteggio ma si può anche valutare senza contare.





FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

Sommativa: si sforza di fare un bilancio più completo possibile di un'azione educativa o formativa.

Normativa: basa i propri giudizi sul confronto tra individui e il livello è stabilito nel confronto con gli altri.

Certificativa: esprime una decisione dell'istituzione e si traduce nel rilascio di un titolo/passaggio (promozione/diploma).

Formativa: la sua ambizione principale è contribuire all'apprendimento mentre è ancora in corso.

Queste funzioni non sono esclusive ed è possibile combinarne diverse.

LE FUNZIONI SOMMATIVE E CERTIFICATIVE

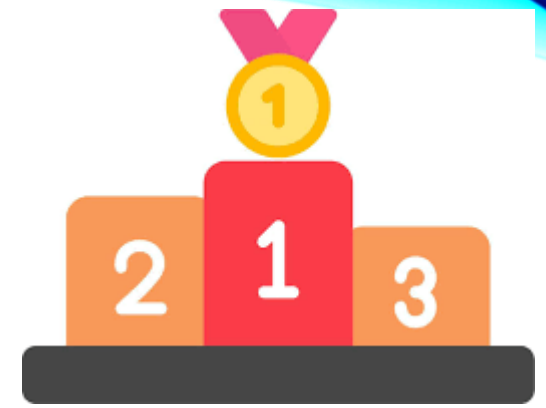
Se l'obiettivo è fare una **valutazione il più possibile completa**, in **momenti chiave del percorso scolastico** (fine modulo, fine semestre, fine anno, fine ciclo..), la valutazione appropriata sarà **sommativa e/o certificativa**, il cui scopo è **constatare i livelli di competenza raggiunti nelle principali aree di sviluppo e attestarli ufficialmente**.

Tale valutazione **deve essere esercitata con parsimonia**, ovvero **solo nei momenti chiave**.

Evitare di inquinare il lavoro pedagogico quotidiano con valutazioni **sommative/certificative che devono essere collocate alla fine di un percorso didattico di durata significativa**.

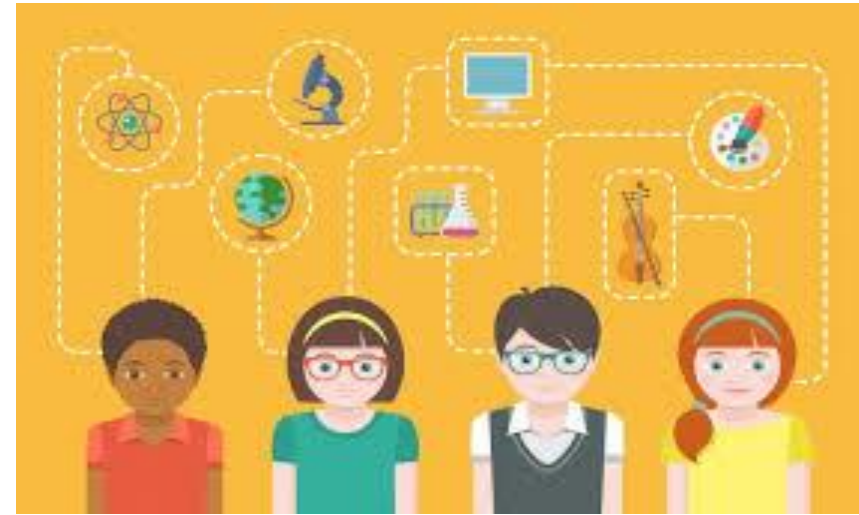
Può essere saggio, nel contesto di un approccio orientato a sviluppare l'autonomia, permettere agli studenti di scegliere da soli il momento della valutazione.

LA FUNZIONE NORMATIVA



- La funzione «normativa» (fare una classifica) fa riferimento ad uno **scopo di selezione sociale**.
- La congiunzione **classifica/selezione** può essere pertinente in alcuni casi (es. concorsi per la pubblica amministrazione o gli insegnanti), ma non è adeguata per le situazioni quotidiane di valutazione dell'apprendimento in classe.
- Questo tipo di valutazione è centrata sulla trasmissione delle conoscenze, punisce gli **errori** come se fossero **colpe** e produce un **clima scolastico soffocante e nocivo**.
- Il suo obiettivo è **selezionare i migliori** tramite la **competizione scolastica** abusando di voti e classifiche.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA



La valutazione è appropriata se il controllo finale (sommativo e certificativo) si combina con la considerazione del **percorso didattico**.

- È il tempo del **lavoro pedagogico** e dell'**osservazione del processo**.
- Se l'obiettivo è **facilitare l'apprendimento** degli studenti e contribuire meglio ai loro progressi, è opportuno raccogliere **informazioni/evidenze** che consentiranno di **osservare l'evoluzione** nel tempo dei processi.
- La valutazione formativa sarà quindi esercitata come osservazione in itinere che si inserisce nella continuità del lavoro pedagogico per consentire di prendere le decisioni adeguate.

Ciò che il valutatore dice ai valutati deve poter essere facilmente e totalmente compreso.

Il *feedback* (informazione di ritorno) deve essere accessibile, chiaro, trasparente e deve indicare la via per il miglioramento.

In questo senso, la trasmissione di una **griglia/rubrica** di lettura analitica ben compilata e ben commentata sembra essere lo strumento migliore per praticare una *buona valutazione*.

Occorre essere consapevoli dell'inutilità della ricerca della verità assoluta della valutazione.

Un buon giudizio di valutazione si baserà su informazioni, tracce, dati, evidenze sufficientemente numerose ed affidabili. E soprattutto adeguate.

VALUTARE PER SOSTENERE LA CRESCITA DELLA PERSONA

- Per essere veramente formativa, la valutazione deve evidenziare in modo chiaro i **punti di forza** e i **punti di debolezza** nel processo di apprendimento e indicare le strade da percorrere per migliorare, consolidare o potenziare i risultati raggiunti.
- L'**apprezzamento** è ciò che consente all'insegnante di capire quanta strada ha fatto lo studente e cosa vi sia di positivo nella sua prestazione.
- L'enfasi della valutazione di processo sulla **raccolta dei segnali positivi** piuttosto che sulla registrazione delle difficoltà stimola un **atteggiamento proattivo** dello studente che ne sostiene la **motivazione** e lo orienta al **miglioramento** e all'**impegno**.

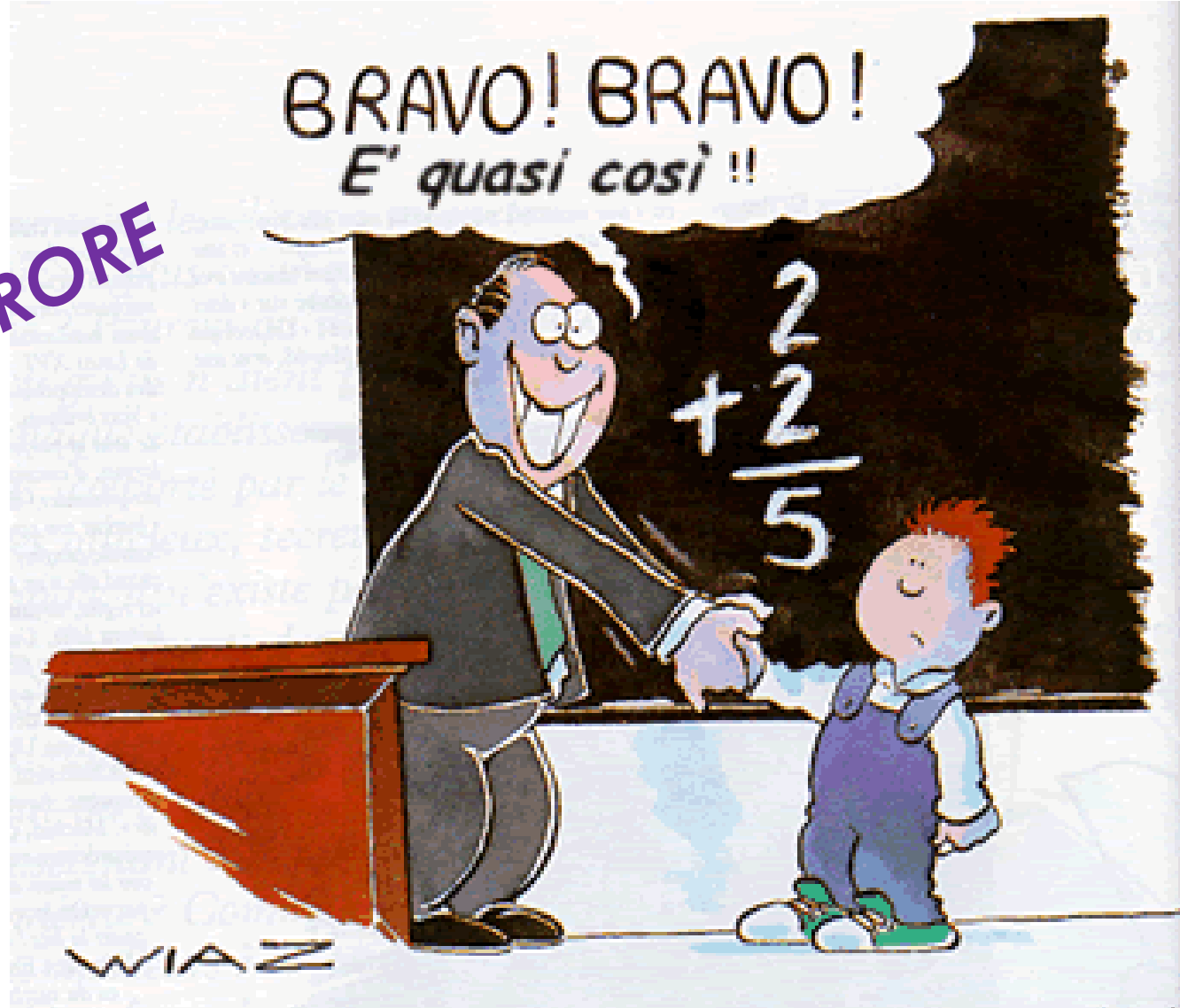


- In questo modo verranno sollecitati la **partecipazione e l'impegno** e liberando lo studente dall'ansia del voto negativo (avendo cura di registrare il contributo positivo senza registrarne in negativo la mancanza). Non più quindi interrogazioni (sul modello inquisitorio "a domanda rispondo"), ma raccolta dei contributi e dei progressi di ciascuno nelle **conversazioni esperte** e nelle **attività di progetto**.
- In questo modo si potranno raccogliere le tracce del lavoro degli studenti anche quotidianamente, senza sottoporli a verifica formale e lo studente sa che sarà valorizzata a scuola ogni sua dimostrazione di impegno in **ottica collaborativa** e mai competitiva.
- In questo modo le verifiche sommative di risultato saranno proposte solo alla fine di un percorso durante il quale avrò comunque raccolto molti elementi per costruire la valutazione finale che sarà espressa per norma con un numero, ma potrà fare riferimento in modo più compiuto a più dimensioni dell'apprendimento.

**AUMENTARE
L'OSSERVAZIONE DEI
PROCESSI, DIMINUIRE
L'ANSIA DEL VOTO...**



L'IMPORTANZA DELL'ERRORE

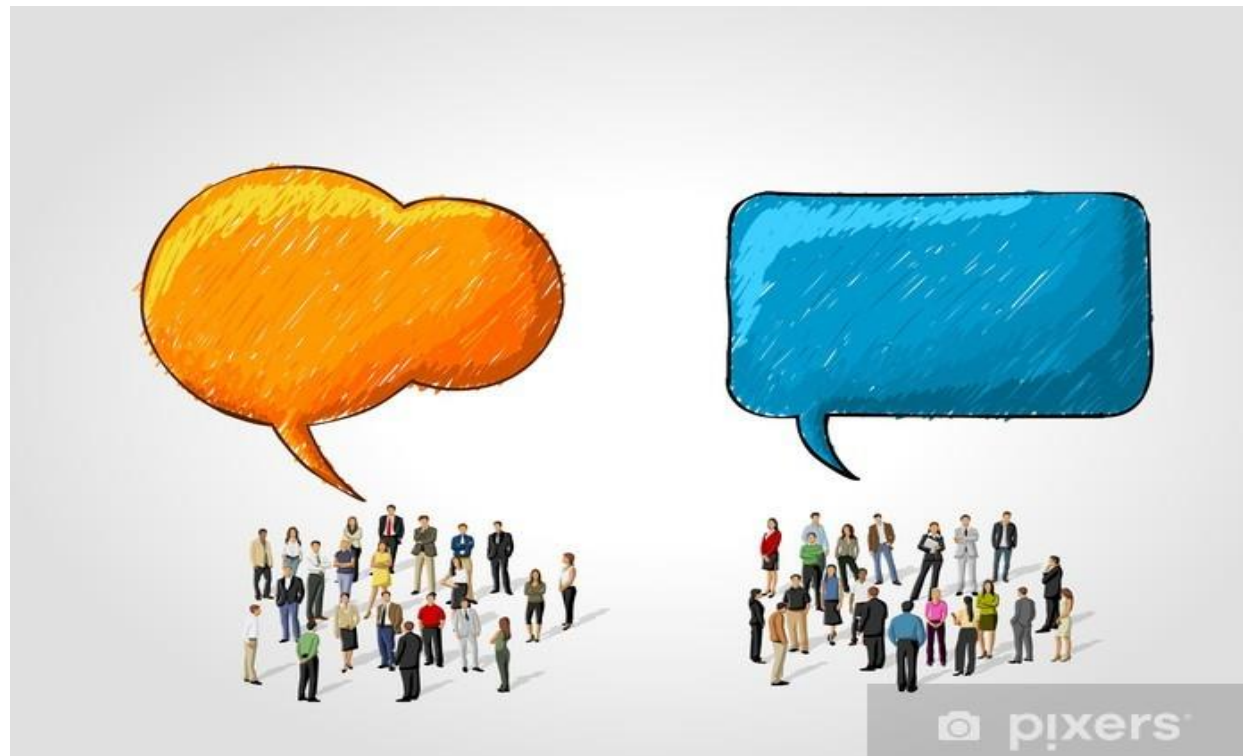


ATTIVATE UN BREVE CONFRONTO PROFESSIONALE PER INDIVIDUARE ALCUNE POSSIBILI MODALITÀ DI RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO:

- In quali/ quanti momenti del percorso?
- Durante quali spazi di organizzazione della didattica?
- Con quali modalità/strumenti di raccolta?
- Con quale incidenza sulla valutazione finale?
- Con quale modalità di feedback agli studenti?



DIVIDIAMOCI IN DUE GRUPPI





COSA OSSERVIAMO?

OSSERVIAMO ATTENTAMENTE...

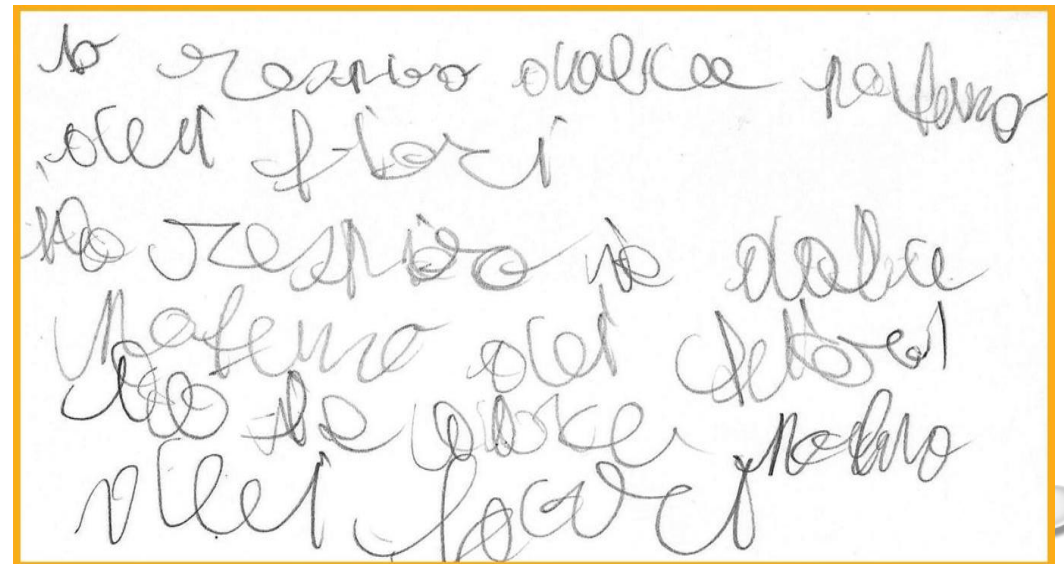


AD UNA PRIMA OSSERVAZIONE...

to tempo dalle persone
dei fiori
to tempo in dalle
Mafeno dei fiori
to tempo nelle
dei fiori

PROVIAMO AD ANALIZZARE LA STESSA IMMAGINE PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE...

- l'età del bambino
- L'organizzazione spaziale
- L'acquisizione del corsivo
- Indici di correttezza dei singoli grafemi
- La correttezza ortografica



O È STATO GIUDICATO
IL MIO TALENTO? SE
COSÌ FOSSE, È GIUSTO
ESSERE GIUDICATI PER
UNA PARTE DELLA VITA
SU CUI NON HO ALCUN
CONTROLLO?



SE SONO STATA
GIUDICATA PER I MIEI
SFORZI, ALLORA NON
È GIUSTO, PERCHÉ HO
DATO IL MASSIMO!



MI HA GIUDICATA PER QUANTO HO APPRESO
DAL PROGETTO? ALLORA NON DOVREBBE
ESSERE GIUDICATA ANCHE LEI, MAESTRA,
PER LA SUA ABILITÀ DI TRASMETTERMI
CONOSCENZA? VUOLE DIVIDERE IL '5' CON ME?



La comunicazione

La valutazione è un atto comunicativo che si esprime con una *lingua valutatrice* che passa attraverso:

- parole/giudizi
- cifre/voti
- scale di livello
- mimica/gesti

Bisogna trovare il modo più appropriato di dire ciò che si vuole dire: la comunicazione deve essere chiara, **incoraggiante e serena.**

DISCUSSIONE...

Provate a riflettere sul vostro vissuto personale di docenti:

- **Quando vi sentite e/o vi siete sentiti (S)valutati dai vostri studenti?**
- **Quando vi sentite e/o vi siete sentiti (S)valutati dai vostri colleghi?**
- **Quando vi sentite e/o vi siete sentiti (S)valutati dal dirigente scolastico?**
- **Quando vi sentite e/o vi siete sentiti (S)valutati dalle famiglie?**

Che cosa significa quindi s valutare?



Facilmente il giudizio di successo/fallimento si trasforma in un giudizio di valore perché ogni pratica di valutazione ha a che fare con il *valore*

Bisogna fare molta attenzione per non scivolare dal giudizio di accettabilità al giudizio di valore relativo alla persona.

Spesso il giudizio esplicito sui risultati scolastici non si discosta molto da un giudizio (implicito) sull'insieme della persona.

Dall'aspetto metodologico della pratica valutativa, si entra dunque in una **dimensione etica**: è possibile pronunciarsi in modo giustificabile sul valore? A quali condizioni?

4/10/21

Lavoro libero

la famiglia del nome

una carta crepa

una carta scritta

una carta pasteggiata

una carta fiorata

una carta disegnata

una carta quadrata

una carta naturale

una carta bruciata

una carta tagliuzzata



MACCHINE



SOFIA HAI
TROVATO TANTI
AGGETTIVI RISPETTO
AL NOME DATO.
RILEGGI LE PAROLE SEGNAE
CON LA
PUNTA E CERCA
L'ERRORE...

...BRAVA SEI
UN'OTTIMA
ACCHIARRERRORI

7/10/21

Lavoro libero

scrivi una storia

Anna stava giocando
con un palloncino in giardino
vicino a un albero. il palloncino
andò a finire vicino a un
ramo dell'albero e si scoppio.

Arrivò la mamma e gli
diede un palloncino ad Anna
e si giocò in giardino.

FRANCESCA
HAI COSTRUITO E
COLLEGATO BENE LE
FRASI DELLA TUA STORIA
HO TOLTO QUALCHE PAROLINA
DI TROPPO PROVA A RILEGGERE
E DIMMI COSA NE PENSI.
19

L'effetto sugli studenti delle valutazioni è così forte che, non di rado, i giudizi formali e informali ricevuti a scuola vengono ricordati anche in età adulta.

Di fatto gli effetti degli eventi valutativi condizionano non solo le scelte contingenti e durature e i rapporti personali, ma influenzano anche la percezione di sé, la fiducia nelle proprie forze e capacità e la stima degli adulti e dei compagni.

GIOVEDÌ, 30 SETTEMBRE 2021

PROBLEMA

IN VACANZA GIANI DECIDE DI ANDARE
A PESCA CON IL NONNO. PESCANO 16
TRIGLIE, 4 DECIDONO DI REGALARLE
ALLA ZIA NUNZIA, QUANTI PESCI
RIMANGONO DA PORTARE A CASA?

✓ DATI
OPERAZIONE

$16 - 4 = 12$

RISPOSTA

RIMANGONO 12 PESCA

ANNA HA RISOLTO
IL PROBLEMA CORRETTAMENTE
MA HA DIMENTICATO
UNA PARTE IMPORTANTE, QUALE?
PRONA A RILEGGERE...

MANCANO I DATI

BRAVA ANNA,
E' TROPPO CURI.



Luisa

*Hai svolto il compito con impegno, individuando molte informazioni importanti sul tuo animale preferito e le hai colorate nel modo giusto. Ti chiedo la prossima volta di leggere ancora più approfonditamente in modo da trovarle proprio tutte. Hai invece individuato nuove categorie.
E tutto da sola!*



Filippo

Hai svolto il compito con impegno, individuando tutte e proprio tutte le informazioni importanti sul tuo animale preferito e le hai colorate nel modo giusto secondo le diverse categorie.

E tutto da solo! La prossima volta magari ti vengono in mente altre categorie.

COME ARRIVIAMO AD UNA VALUTAZIONE DI TIPO DESCRITTIVA



La ricerca internazionale ci dice che tra i primi dieci elementi che rendono efficace l'apprendimento, quindi che aiutano i ragazzi a capire, comprendere, imparare, classificare, ragionare e memorizzare, c'è la **capacità di dare il feedback, ovvero la restituzione da parte dell'insegnante.**

Il feedback richiede che, non solo io dica all'alunno che è stato colto qual era il problema, che è stata individuata la strategia, che ha ancora una difficoltà nello svolgere con ordine tutte le operazioni e tutti i calcoli, ma devo spiegare quali strumenti, quali azioni, quali strategie può mettere in atto per migliorare, lasciare del tempo prima di rileggere, di correggere il lavoro fatto: indicazioni molto semplici, che tra l'altro molti insegnanti già danno ai loro alunni.

LA DIMENSIONE PSICOLOGICA: *LA PROFEZIA CHE SI AUTO- AVVERA...*





La paura è nemica dell'apprendimento: tutte le ricerche testimoniano la nocività sullo sviluppo degli apprendimenti delle emozioni negative

Al contrario, un sentimento positivo della propria competenza innesta una spirale positiva, mentre uno studente convinto della propria incompetenza entra nella spirale negativa del fallimento.

Il confronto sociale sulle competenze diventa minaccioso perché genera competizione che a sua volta rappresenta un freno per l'apprendimento.

Ansia, rabbia, tristezza, delusione sono emozioni perturbatrici che ostacolano l'apprendimento.

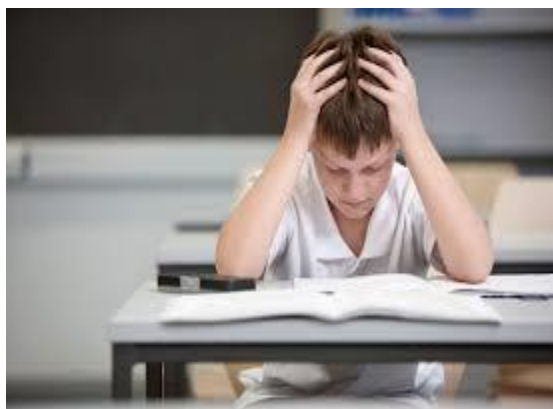


Sappiamo che ogni apprendimento mette in contrapposizione il desiderio di acquisire conoscenze e competenze (**orientamento all'apprendimento**) e quello di realizzare una validazione di sé (**orientamento verso di sé**): se la situazione di apprendimento minaccia l'immagine di sé, scatena strategie di difesa per contenere l'emozione e proteggersi.

Si genera così una dinamica di protezione della propria autostima a discapito della dinamica di apprendimento.

Lo stress è una reazione fisica e/o psicologica ad una pressione esterna percepita come troppo forte (disequilibrio tra la forza dei vincoli posti dall'ambiente e le risorse di cui si dispone per contrastarli).

Lo stress diventa negativo quando paralizza e genera un disturbo d'ansia.





LA DIMENSIONE ETICA

È necessario liberare la valutazione dalla paura perché generare paura è eticamente riprovevole e generare sofferenza non è accettabile in un contesto educativo.

La valutazione deve considerare due **principi etici universali**:

- **ogni uomo ha diritto a essere libero**, cioè a non subire un'azione da parte altrui che sia dannosa per lui;
- **ogni uomo ha il dovere di avere cura degli altri** per non fare loro danno.

Nel contesto educativo questo dovere si articola dal «non nuocere» al «sostenere» gli altri, creando le condizioni per uno sviluppo positivo.



CHALLENGE

La sfida è quella di sostituire ad una valutazione che crea la paura costante di sbagliare, una valutazione che si svolge in un **clima favorevole all'espressione piena e serena delle proprie competenze.**

Se la sfida è quella di aiutare gli studenti ad apprendere, occorre privilegiare altre funzioni della valutazione al di là della *performance.*



Sarà basata sulla fiducia piuttosto che sulla sfiducia
Favorirà la collaborazione piuttosto che la
competizione

Cercherà di instaurare un rapporto positivo con l'errore

Farà emergere i punti di forza piuttosto che le debolezze

La classe dovrà essere concepita come una comunità umana fondata sulla solidarietà e sull'aiuto reciproco piuttosto che sulla performance.

Ognuno dovrebbe essere paragonato soltanto con se stesso per cui la valutazione migliore è l'autovalutazione regolatrice che l'essere umano opera su di sé al fine di regolare la propria esistenza.

Il presupposto è che misurare sia giusto, giudicare sia controproducente; dunque il principio di misura deve essere utilizzato per comprendere dove l'allievo ha bisogno di supporto, non deve essere sfruttato per giudicare un allievo

Il **giudizio svalutante è controproducente** non solo perché non aiuta affatto a «togliere l'errore», ma perché genera una vera e durevole sofferenza. Quella che troviamo nelle parole di Claudio, per esempio: «Il mio ricordo più duro è quando mia madre si è messa a piangere fuori dalla clinica (ero dislessico grave, discalculico e disprassico con disturbi di comportamento). Ricordo che mi sarei dato fuoco lì, piuttosto che tornare a scuola».

È così che dovrebbe sentirsi uno studente? Come Claudio, o magari come Anna che ricorda: «Le lettere mi giravano in testa e i numeri mi facevano più paura degli zombie e dei fantasmi. Ma le urla... le urla: "Cretina, stupida, ignorante... idiota, menomata"... Sono ancora oggi il mio dolore sconfinato».

Non è forse evidente il passaggio dall'errore alla sofferenza? E che cosa determina il malessere: dimenticare le doppie o sentirsi giudicati negativamente per questo sbaglio?



UNO SGUARDO ALLA NORMATIVA

Normativa di riferimento:

- O.M. n. 172/2020
- Linee Guida allegate a O.M. n. 172/2020
- D.Lgs. n. 62/2017
- D.P.R. n. 275/99
- Indicazioni Nazionali per il curricolo

L'ORDINANZA MINISTERIALE n.172 del 04/12/2020

Articolo 1 - (Definizioni)

Articolo 2 - (Finalità)

Articolo 3 - (Modalità di valutazione degli apprendimenti)

Articolo 4 - (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento)

Articolo 5 - (Linee guida per la valutazione degli apprendimenti)

Articolo 6 - (Misure di accompagnamento per le istituzioni scolastiche)

Articolo 7 - (Province autonome di Trento e Bolzano)

ART. 3

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- 1.** A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.
- 4.** I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.
- 5.** Nel curricolo di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

ART. 3

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

6. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

7. L'Istituzione scolastica elabora i criteri di valutazione, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa.

ART. 3

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

8. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

Decreto valutazione

3. (...) *La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.*

5. *La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (...)*

7. *Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.*

LE LINEE GUIDA

Le Linee guida sono parte integrante dell'ordinanza, individuano elementi funzionali alla costruzione del documento di valutazione.

In sintesi :

- **la valutazione ha funzione formativa** - valutazione per l'apprendimento
- **la valutazione consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali** attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.
- Chiarimenti per procedere all'elaborazione del giudizio descrittivo e per facilitare i docenti nell'individuare quali obiettivi di apprendimento sono esplicito oggetto di valutazione per ogni classe e ogni disciplina.

IN SINTESI

I livelli Avanzato – Intermedio – Base - In via di prima acquisizione

NON SI MODIFICANO

Non c'è una scala di lettere o scala numerica per identificare il livello Per la valutazione di:

- Religione Cattolica
- Attività alternativa
- Comportamento
- Giudizio globale

si continua a seguire quanto previsto dal decreto legislativo 62/2017, nelle stesse modalità deliberate dalle Istituzioni Scolastiche.

I CRITERI

Le dimensioni indicate nelle Linee Guida non sono altro che i criteri:

- **AUTONOMIA**
- **TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE**
- **RISORSE MOBILITATE**
- **CONTINUITÀ**

EVENTUALI ALTRI CRITERI:

- **Interdisciplinarietà:** fare collegamenti fra le discipline;
- Saper spiegare i procedimenti seguiti per svolgere il compito richiesto;
- Mettere a confronto differenti opinioni, soluzioni, strumenti, ...;
- Saper tornare sui propri errori e autocorreggersi.

I GIUDIZI

- **Avanzato**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

LE NORME DI RIFERIMENTO

- La valutazione **“documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”** [D.Lgs. 62/2017]
- La prospettiva della *valutazione per l'apprendimento* è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma **“precede, accompagna, segue” ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi**

**“ WHAT CHILDREN SEE, CHILDREN DO.
MAKE YOUR INFLUENCE POSITIVE”**



Chiara Cornelli -
Psicoterapeuta

IL NOSTRO LAVORO, LA NOSTRA PASSIONE, LA NOSTRA VITA.





Per questa presentazione ci siamo ispirate alle riflessioni e ai materiali di:

- Contributi vari di Simona Favari
- Cinque lezioni leggere sull'emozione di apprendere, Daniela Lucangeli
- Una valutazione dal volto umano – Oltre i limiti della società della performance. Charles Hadji

Sitografia:

<http://www.istruzione.it>

<http://www.scuolechecostruiscono.it>